



dal Cotta possiamo dedurre che il pavimento richiamasse quello antico della cattedrale di Novara: oggi purtroppo ci resta un piccolo esempio conservato nella chiesa e posto a terra tra le due porte dell'antico ingresso con un motivo di tralcio di lunghe foglie.

Un rogito del notaio Giulio Carlo Antonini d'Ameno ci dà notizia del « ritrovamento fatto da Giovanni Battista Visconti, Vescovo di Novara dei cinque corpi santi di Giulio, Demetrio martire, Filiberto Abate, Audenzio Confessore ed Elia Romito, quali per antica tradizione della chiesa novarese si avevano riposti nella nostra chiesa collegiata e indicati da una lapide a caratteri in oro murata nel Presbiterio nella parte dell'angelo nella quale si ha scavato un deposito coperto da una grata di ferro nel coro nulla essendosi trovato dentro una urna di sasso lavorata all'antica, si demolisce l'altare maggiore sotto di cui siasi ritrovato il corpo del Vescovo di Novara

